



# Abitare la Terra 2030?

## In movimento per ripensare gli strumenti

### Introduzione

Tanto il mondo della comunicazione quanto quello dell'attivismo sono in trasformazione. Da una parte, siamo sommersi di informazioni, che vengono comunicate senza effettivamente informare; dall'altra, le mobilitazioni sono sempre più fluide e intrecciate.

Per questo i partner che sostengono Abitare la Terra - **il Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani e CSV Trentino assieme a Tremembè odv** - hanno organizzato [un pomeriggio](#) per **provare ad individuare assieme a beneficiari, destinatari e stakeholders, bisogni ed idee utili** per una riprogettazione nel segno dell'Agenda 2030.

Presto verrà organizzato un nuovo incontro per discutere di quello che è emerso qui, delle impressioni di coloro che leggeranno questo documento, per discutere insieme i prossimi passi di Abitare la Terra.

### I dati di Abitare la Terra

Il servizio di informazione si compone di:

Strumento	Dati generali	Dettagli
<b>Sito internet</b>	12.000 sessioni annuali (tra 20-40 accessi al giorno)	40 annunci settimanali (in media)
<b>Newsletter</b>	50 uscite all'anno 4.200 utenti ca. tra i 40 e 60 annunci/newsletter	<b>Percentuale di apertura/consegna:</b> 15% (fino al max di 25%) <b>Percentuale di click/aperture:</b> 12% <b>Media click/consegna:</b> > 5%
<b>Facebook</b>	1.890 follower 2-8 post/giorno	<b>Copertura media settimanale:</b> 500 utenti (max 4.000)
<b>Youtube</b>	87 iscritti 50.000 visualizzazioni tot. 45 video-interviste	Canale sostanzialmente disattivo

Nella fase di dibattito preliminare si sono registrate due interessanti aperture: da parte del **Comune**, Luca Filosi ha evidenziato **la disponibilità del Comune a dare una mano**,



## **aprendo ad Abitare la Terra la possibilità di confronto in Commissione Politiche Sociali.**

Da parte della PAT, Ileana Olivo ha sottolineato come gli **enti pubblici abbiano interesse a sostenere queste realtà** anche in virtù dei benefici che questo tipo di collaborazione può comportare.

## **Lavori di gruppo e riflessioni**

Il lavoro del pomeriggio si è suddiviso in tre attività, svolte a giro da tutte le persone che hanno partecipato, attorno a tre domande specifiche.

### **Abitare la terra per fare rete tra associazioni**

*E se Abitare la terra fosse strumento per fare rete tra le associazioni di cooperazione internazionale? (sintesi a cura di Sara Gherpelli)*

Dalle riflessioni condivise sono emersi alcuni fattori di **contesto** sicuramente rilevanti: vi è **poca conoscenza reciproca** tra le diverse associazioni che aderiscono ad "Abitare la terra" e, più in generale, tanti hanno sottolineato la fatica e la difficoltà del Terzo settore di lavorare in rete.

Da questo punto di vista, è arrivato forte lo stimolo a lavorare sulla **comunicazione interna**: i gruppi hanno suggerito la **condivisione di una programmazione annuale** quale pratica/strumento per favorire le collaborazioni. In questo senso, è stata sottolineata anche la necessità di collaborare con **le associazioni che svolgono le loro attività nelle Valli**.

Dalla riflessione attorno a questa domanda, è emersa anche l'idea per cui Abitare sia una **rete funzionale**, utile a produrre idee comuni, trovare finanziamenti, contaminarsi.

La comunicazione non sarebbe più quindi focalizzata solo alla promozione di eventi, ma anche di contenuti specifici, aprendo il campo anche al **tema dell'advocacy**: essere una rete e avere una voce comune per poter avere impatto sul piano politico.

A tale scopo "Abitare la terra" potrebbe avere il **ruolo di connettore di chi lavora nell'ambito della sostenibilità**, partendo dal racconto dell'humus comune che le organizzazioni che si occupano di cooperazione internazionale condividono.

In questo senso, Abitare può essere uno **strumento per coordinare le attività** delle organizzazioni che si occupano di cooperazione internazionale. Questo tema apre il confronto con *Fa rete*: da una parte, questa organizzazione ha già questo ruolo e quindi andrebbe attivato un confronto migliore; dall'altra, è emersa l'ipotesi di trasformare "Abitare la terra" in una sorta di **agenzia di comunicazione di Fa rete**.

In questo contesto, è stato fatto un elenco di **soggetti chiave** che possano contribuire nel portare a questa evoluzione di Abitare.

### **Abitare la terra per dare risonanza alle attività delle associazioni**

*E se Abitare la terra fosse strumento per diffondere di più le attività delle associazioni? (sintesi a cura di Alessandro Graziadei)*



Il cambiamento del mondo della comunicazione rispetto alle origini di Abitare la Terra impongono un percorso di ri-progettazione del servizio.

Le **idee** messe in campo riguardano la necessità di dare una **nuova visibilità alle associazioni**, valorizzandole singolarmente e dando spazio ad un più completo scambio di competenze tra di loro. Per agire in questo senso, Abitare potrebbe, da una parte, mettersi in contatto con le **realità locali che si occupano di comunicazione** che potrebbero portare competenze ed esperienze nuove, utili ad Abitare. Dall'altra, questo strumento potrebbe rendersi **ponte con i media main stream locali**, anche svolgendo - all'occorrenza - funzioni di consulenza, da ufficio stampa o condividendo dati o particolari servizi. Questo doppio fronte d'azione consente anche di **individuare gli attori da coinvolgere**.

Queste attività non possono prescindere da **una pianificazione e da un migliore coordinamento delle attività delle associazioni**.

**Sviluppare collaborazioni e costruire legami** tra associazioni è un altro filone di ragionamento su cui si è soffermato il lavoro attorno a questa domanda. Accanto a questa doppia azione, serve **diversificare l'offerta comunicativa**, utilizzando più canali.

Tutto questo partendo dalla consapevolezza di **cosa non funziona**: Abitare è uno **strumento lento, con una debole presenza social**, insufficiente per le esigenze comunicative di una parte del mondo dell'associazionismo e del volontariato, anche perché **troppo autoreferenziale**. Il servizio al momento sembra limitarsi al ruolo di megafono (afono), di bollettino e archivio di notizie.

Accanto a questi elementi, serve ripensare la **veste grafica della newsletter**, non solo per renderla più attrattiva e leggibile, ma anche perché non è sempre chiara la logica organizzativa delle notizie.

## **Abitare la terra per fare mobilitazione**

*E se Abitare la terra fosse strumento per fare mobilitazione? (sintesi a cura di Emanuele Pastorino)*

“**Fare mobilitazione**” è un'espressione tornata al centro dell'analisi del nostro contesto e si collega con la **dimensione locale** delle questioni che portano all'attivazione di nuclei locali nei confronti di campagne che hanno rilevanza globale.

Questa complessità impone di **mappare l'esistente**. Gli **attori** in gioco vanno analizzati sia osservando la **trasformazione degli stakeholder** che analizzando **chi utilizza Abitare la Terra** per rimanere aggiornato o per diffondere le proprie iniziative.

Questa mappatura riguarda anche i **progetti/strumenti che già esistono**, tanto con riguardo a realtà più strutturate quanto all'insieme più ampio di soggettività attive sui temi dell'educazione alla cittadinanza globale e dello sviluppo sostenibile.

Questa complessità risulta incapace di creare alleanze: **è necessario interrogarsi su come abbattere i muri perimetrali** tra queste soggettività, anche per superare la **difficoltà di coinvolgimento di alcuni mondi attivabili**.

Questo insieme di analisi impongono anche una riflessione sulla **capacità di emozionare** di strumenti come Abitare, tanto in termini di accessibilità alle informazioni quanto in termini di **responsività e interazione** con i fruitori dello strumento.

Questo elemento espone i **limiti degli strumenti di oggi**. Alle critiche già evidenziate, si affianca una proposta: dar vita ad **un form di segnalazione delle iniziative**, chiaro ed



uniforme, a cui far corrispondere una struttura dei singoli post interni al sito quanto più schematica possibile.

Accanto ai limiti, le prospettive: la mappatura dell'esistente è premessa per **dare visibilità alle realtà e alle azioni a 360°** e farlo superando la fatica ad essere *cool* e sviluppando uno *storytelling* che sappia stare al passo con i tempi e che non tema azioni di *marketing* e/o di *lobbying*.

Per attivare mobilitazioni in questo senso, sono necessari almeno due passaggi: serve **individuare obiettivi e valori chiari e condivisi** da porre alla base di azioni condivise. Serve anche **investire in risorse umane** che sappiano dare continuità a questa azione, sia individuando persone esterne alle realtà partner quanto **mettendo a disposizione risorse interne e contenuti già prodotti**.

La discussione del 4 agosto ha evidenziato ancora due profili: il primo è relativo all'**attivazione di call-to-action specifiche** che possano attivare mondi che oggi non sono coinvolti da Abitare la Terra. In questo senso potrebbe essere utile **scegliere temi annuali**.

Il secondo riguarda la **costruzione di uno storytelling** capace di parlare a quante più persone possibili.

In questo quadro, si pone il tema della **natura di Abitare la Terra**: i ragionamenti del 4 agosto hanno evidenziato come Abitare debba rimanere uno **strumento di comunicazione** (il grande "ma"), collettivo e capace di essere "bene comune" tra realtà diverse.

In questo senso, lo sviluppo di Abitare la Terra è vincolato ad un **ripensamento della sua governance** che deve essere **generosa**, capace di mettere in campo un'azione costante di *coordinamento*, *collegamento* e *mediazione* tra le diverse realtà coinvolte. Accanto alla *governance* serve **ripensare le pratiche** che dovranno essere messe in campo: emerge, fortissima, la [necessità di \(ri\)trovarsi](#).

## Riflessioni della plenaria

Alla luce dei lavori svolti nei gruppi, sono emerse alcune osservazioni condivise in plenaria:

Metodo	Rete	Contenuti
<b>Scegliere quale profilo privilegiare</b> ( <i>Maja Husejic</i> ) → temi posti importanti, ma serve scegliere da quale partire	<b>Abitare Bene Comune</b> ( <i>Riccardo Santoni</i> ) → essere rete per essere strumento comune	<b>Serve darsi un elemento distintivo</b> ( <i>Andreas Fernandez</i> ) → deve essere adatto ai tempi e al centro di appuntamenti e lavoro annuale
<b>Fare rete/dare risonanza</b> ( <i>Ileana Olivo</i> )	<b>Abitare non può risolvere i problemi di tutt*</b> ( <i>Massimiliano Pilati</i> ) → essere rete riconoscendo e mantenendo separati i piani	<b>Agenda 2030</b> ( <i>Francesca Fiori</i> )
<b>Dare sistema alle competenze</b> ( <i>Riccardo Santoni</i> ) → Abitare spazio		<b>Serve darsi un mandato</b> ( <i>Francesca Fiori</i> ) → per



<p>per attività già messe in campo da organizzazioni coinvolte</p>	<p><b>Reti che già esistono</b> (<i>Armando Stefani</i>) → temi posti collegano Abitare a ciò che già esiste (<i>Fa Rete</i>)</p>	<p>individuare, serve un nuovo incontro in autunno <b>Fissare un'agenda politica condivisa</b> (<i>Andreas Fernandez</i>)</p>
--	---	---